

Le lavoratrici della Perla pronte a tornare in fabbrica

di **Marco Bettazzi**

Non entrano nella loro azienda dal 19 dicembre, dalla chiusura per le feste di Natale. Ora le sarte de La Perla ci torneranno dal 2 settembre, data per la quale i commissari che oggi guidano la storica azienda dell'intimo di lusso hanno fissato la ripartenza parziale della fabbrica di via Mattei, dopo aver lavorato settimane per trovare i finanziamenti e riavviare la produzione.

Non è certo risolta la vicenda de La Perla, ma per lo meno le operaie che da mesi erano costrette a riunirsi nelle loro case per non perdere la mano potranno tornare nei locali dove prendevano forma le creazioni ricercate in tutto il

mondo. Lo faranno 30-40 di loro, per un primo segnale di normalità in una crisi che sembra non avere fine. La Perla è infatti al centro di una complicata vicenda economico-giudiziaria dopo che il fondo anglo-olandese Tennor l'ha portata sull'orlo del fallimento. Oggi la società che controlla la fabbrica è in amministrazione straordinaria, mentre le altre società del gruppo sono in liquidazione in Italia e in Inghilterra, e questo complica le cose.

Dell'azienda ieri si è parlato a un incontro a Roma convocato dal ministro del Made in Italy Adolfo Urso, che ha dato un ultimatum alle varie procedure per trovare un accordo e vendere così in maniera unitaria marchio e fabbrica, anche

perché ci sono già una decina di gruppi interessati a comprare l'azienda. Se l'intesa non si troverà prima, il ministero ospiterà il 10 e il settembre un incontro a oltranza con commissari e curatori. «Non c'è tempo da perdere», sottolinea Urso. «Bisogna ripartire il prima possibile», aggiunge l'assessore regionale Vincenzo Colla. «Vigileremo affinché venga garantita l'occupazione», avvertono Cgil e Uil.

